

# L'ex Monastero delle Clarisse

## Scheda 4 di 7: la chiesa di S. M. Mater Christi

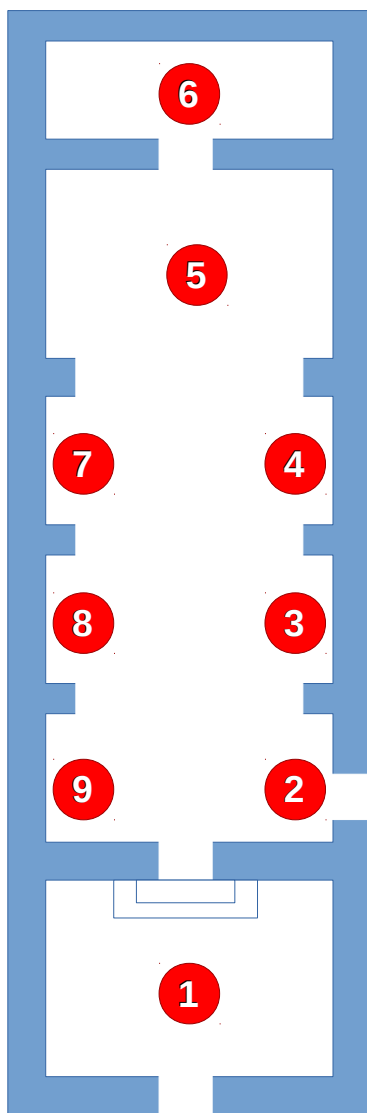
*La chiesa delle clarisse è fra le meglio conservate di Cerreto Sannita. Intitolata alla Madre di Dio e allo Spirito Santo, è una fra le tappe più interessanti di chi visita la cittadina.*



L'accesso alla chiesa dalla piazza avviene da due rampe di scale abbellite da bugne in pietra. La "piacevole facciata rococò" era fino agli ultimi restauri ancora più interessante perché vi si alternavano decorazioni in stucco a incisioni impresse sul tufo grigio, ora coperto. Nel film *Briganti Italiani* (1961) il brigante Carbone tiene un discorso ai suoi sodali dal sagrato della chiesa.

### Breve storia e caratteristiche delle clarisse

L'Ordine religioso delle clarisse fu fondato da **Santa Chiara d'Assisi** quale ramo monastico femminile dei francescani. Nel 1228 papa Gregorio IX diede a queste suore il "privilegio della povertà". Nel 1263 papa **Urbano IV** mitigò le rigide regole iniziali di S. Chiara permettendo alle suore e ai loro conventi di poter **possedere** beni. Molti monasteri, fra cui quello di Cerreto, adottarono questa nuova versione della regola (il convento di Cerreto si chiamava infatti monastero di S. Maria Madre di Cristo delle **monache Clarisse-Urbaniste**). Fondamentale per le clarisse era la clausura, e quindi evitare il più possibile i contatti con il mondo esterno. Le monache "**sono tenute a rimanere rinchiuso entro il recinto delle mura del monastero.. per tutto il tempo della loro vita**" recita la regola di Urbano IV all'articolo 5.



**1.** La chiesa è preceduta da un **vasto atrio** situato al di sotto del coro delle clarisse. Sorprendente è il pavimento, formato da bellissime mattonelle in **ceramica cerretese** realizzate dalla bottega di **Nicolò Russo** nei primi anni del '700. I decori sono quelli tipici di Cerreto: fiori, foglie, rose dei venti. Purtroppo a causa dell'usura dovuta al continuo passaggio dei fedeli nel corso di più di tre secoli, molte mattonelle sono quasi consumate ed in precario stato di conservazione.

*L'interno è abbellito da graziosi stucchi del napoletano Giovanni Calise (1705). Renato Pescitelli nel libro "Cerreto Sacra: ristampa con aggiunte e correzioni" afferma che anche la navata della chiesa era pavimentata con mattonelle in ceramica cerretese uguali a quelle presenti nell'atrio di ingresso (sono state sostituite da un pavimento in marmo negli anni '60; sopravvivono alcune mattonelle in ceramica alle spalle dell'altare maggiore).*

